

Marcellinara, riunione del comitato di cittadini

Ampliamento dell'impianto Calme Concordate le prime azioni di lotta

In ultima analisi
si valuterà pure
il ricorso al Tar

Luigi Gregorio Comi

MARCELLINARA

Si sono riuniti in tutta fretta i componenti del costituendo comitato "No al Co - inceneritore" di Marcellinara spalleggiati dalla presidente del comitato "No centrale a biomassa di Sorbo San Basile", Gioconda Chiarella. Sono preoccupati. L'indizione della Conferenza dei servizi autorizzatoria per l'ampliamento della capacità di valorizzazione energetica del Css (Combustibili solidi secondari) nell'impianto di produzione di Cliker dello stabilimento Calme cementi operante nella zona industriale del centro dell'Istmo ha generato una certa agitazione. La notifica relativa alla convocazione della conferenza per il prossimo 10 luglio, giunta al Comune di Marcellinara lo scorso 24 giugno, è stata accolta con inquietudine da chi ha a cuore la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della salute.

L'incontro ha avuto l'obiettivo di valutare la situazione ed eventualmente individuare le iniziative da mettere in campo al fine di contrastare le decisioni degli enti (oltre al Comune di Marcellinara e alla Calme cementi, il settore Tutela e sviluppo ambientale e il Servizio autorizzazioni paesaggistiche della Provincia, il Dipartimento provinciale di Catanzaro dell'Arpacal, il Comando provin-



Lo stabilimento La Calme ha chiesto l'ampliamento dell'impianto

ziale dei Vigili del fuoco, la Direzione dipartimento di prevenzione dell'Asp di Catanzaro e la Struttura tecnica di valutazione regionale) convocati tra circa dieci giorni al dipartimento Territorio e Ambiente della Cittadella regionale per esprimere il proprio parere sulla richiesta di ampliamento formulato dalla Calme. A preoccupare maggiormente i cittadini convenuti nei locali sottostanti piazza Francesco Scerbo è la constatazione che sia già tutto indirizzato.

«Ad una prima lettura trasparente l'orientamento palese a concedere l'autorizzazione all'aumento energetico - ha sottolineato il portavoce del costituendo comitato marcellinarese, Fabrizio Montoro - La perplessità è che si tratti di una vera e propria attività di incenerimento dei rifiuti in quanto l'ampliamento della capacità di

valorizzazione energetica sarebbe concessa senza aumento della capacità produttiva del cementificio, quindi in costanza dell'attività di produzione». Altra perplessità evidenziata durante la riunione è relativa all'anomalia della convocazione che non coinvolge tutti gli enti dell'area dell'Istmo, come Marcellinara, potenzialmente interessati a dire la loro sulla problematica. «È del tutto insufficiente - ha aggiunto Montoro - che su un argomento di tale portata che interessa tutta l'area dell'Istmo si sia ritenuto di dover interessare unicamente il comune di Marcellinara. Chiaro l'intento di isolarlo in sede di conferenza».

Considerazioni e perplessità che hanno fatto emergere durante la discussione la necessità di dover avviare ogni iniziativa utile a creare supporto alla posizione del Comune di Marcellinara e del suo sindaco Vittorio Scerbo in sede di conferenza. In questa ottica è emersa la necessità di attivare una azione civica di sensibilizzazione tra i cittadini dei centri limitrofi cointeressati puntando a una sorta di mobilitazione che dovrebbe coinvolgere anche i consigli comunali ai quali sarà chiesto di prendere un impegno pubblico attraverso la sottoscrizione di un documento contro l'ipotesi ampliamento da discutere e votare. L'obiettivo sarebbe quello di puntare al rinvio della conferenza dei servizi e, a lungo termine, di scongiurare l'aumento di produzione di energia. Ultima ratio del comitato sarà quella di ricorrere al Tar.